

RITRATTI. Seamus Heaney e le tensioni di una cultura divisa fra valori protestanti e cattolicesimo diffuso

La lingua di Heaney e di un'Irlanda politica e visionaria

Seamus Heaney che riceve oggi il Premio Internazionale Flaiano di Poesia, è tra i più noti poeti di lingua inglese viventi. È nato nel 1939 in Irlanda del Nord nella Contea di Derry che sarebbe divenuta tragicamente famigliare a tutto il mondo come teatro di sanguinosi scontri nei venticinque anni di conflitto tra cattolici e protestanti che sembrano essersi avviati ad una pacifica soluzione proprio in questo ultimo anno. La sua infanzia la trascorse in una fattoria a contatto con un mondo rurale arcaico, tradizionalista a questo mondo ha dedicato il suo primo libro *Death of a naturalist* del 1966. La sua educazione è tuttavia avvenuta come per molti ragazzi della sua generazione nelle isole britanniche soprattutto quando la famiglia abitava in campagna in un collegio come *boarder* del St. Columba's College una settimana di chilometri da casa. Nella collezione *North* del 1975 c'è una poesia *Singing School* che racconta alcune suggestioni di quest'epoca della sua vita.

Nel 1956 vinse una borsa di studio per l'Università di Queen's a Belfast, e si laureò in Lingua e Letteratura inglese nel 1961. Dopo alcuni anni di specializzazioni e insegnamento nelle scuole dal 1966 Heaney è entrato a far parte del personale insegnante dell'Università in cui si era laureato.

Fatta eccezione per un periodo di tre anni (1972-75) in cui interruppe l'insegnamento per dedica-

Il premio di poesia del Flaiano è stato assegnato a Seamus Heaney. Poeta dalla lingua visionaria racconta l'Irlanda arcaica e tradizionalista della Contea di Derry, tragicamente nota per gli scontri tra cattolici e protestanti.

ENRICO PALANDRI

re più tempo alla scrittura. anni in cui lavorò per la radio e i giornali. Heaney ha tenuto corsi praticamente per tutta la vita in Irlanda e in altri paesi anglofoni ricoprendo incarichi prestigiosi come la Cattedra di Poesia a Oxford tra il 1989 e il 1994 e la cattedra Boylston all'Università di Harvard dove continua a insegnare per un semestre ogni anno. Dalle lezioni di Oxford ha tratto un volume che verrà pubblicato nel prossimo settembre da Faber and Faber *The redress of poetry*.

Di prossima pubblicazione sono anche una traduzione di un classico polacco con il titolo inglese *La mensa di Jan Kochanowski* e la sua nuova collezione di poesie: la prima dopo cinque anni che sarà pubblicata nel maggio del 1996.

Anche a chi non ha familiarità con la letteratura irlandese in particolare con quella che da Oscar Wilde inizia ad avvertire il clima rivoluzionario che caratterizza tutto

il suo Novecento i pochi rapidi accenni che si sono dati della biografia di Seamus Heaney possono forse suggerire un quadro. Se si prendono in considerazione lo sviluppo relativamente modesto delle infrastrutture una certa arretratezza giuridica che ha portato anche recentemente la Repubblica d'Irlanda alla ribalta della cronaca (come con il caso della giovane violata cui i giudici ingiunsero di non abortire in Inghilterra) è davvero straordinaria la modernità con cui la sua letteratura ha conquistato non solo il mondo anglosassone. Joyce Beckett Yeats fino ad Heaney ed ai numerosi poeti e scrittori più giovani di lui che sono già protagonisti come Tom Paulin (che nell'83 proprio con Heaney ha curato una *Faber Poetry Cassette*) hanno costantemente sorpreso il pubblico della letteratura con una invenzione stilistica sorprendente a volte al limite della comprensibilità. Modernità e non mo-



Seamus Heaney

Giovanni Giovannetti/Elige

demismo perché non si può imputare a nessuno di loro, nonostante i legami di amicizia e collaborazione con altri poeti e scrittori. L'uso talvolta strumentale che è stato fatto del loro lavoro da più di un movimento letterario.

Le ragioni di questo protagonismo sono numerose. Complesse l'incontro tra tensioni così contrastanti della nostra epoca: della campagna con la città sono alcuni dei temi ricorrenti nelle biografie rivolte alla memoria del mondo contadino cui si accennava a proposito del primo libro di Heaney e che ha un precedente nella parte

della autobiografia di Yeats in cui viene evocata l'infanzia non solo caratterizzata dal tono dolente di un mondo in via di spazzamento come e spesso avvenuto nella nostra tradizione letteraria (anche qui più con il parolismo che con Pasolini) ma contrapponendo un'anima verde (nel doppio senso ideologico e di colore nazionale dell'Irlanda) da un romanticismo tenace combattivo tutt'altro che in via d'estinzione alle convenienze urbane. Questa contrapposizione attraverso anche tutto Joyce con punte di altissima sensibilità interpretativa in *Dubliners* e con

uno straordinario progetto come quello di *Finnegans wake*. Su questa contrapposizione fra un'anima corporale e agreste (la *Summa corporalis* con cui ironicamente contrapponeva Ulysses alla *Summa teologica*) si innestano e dialogano altri contrasti: il cattolicesimo diffuso e tavolo ossessivo contrapposto al modernismo protestante; ovviamente lo scontro politico che portano l'Irlanda a diventare una specie di alter ego dell'Inghilterra ma è soprattutto lo spessore filologico degli studi di lingua inglese nelle scuole irlandesi forse le uniche a dare ancora tanta importan-

Del Giudice Falsom e Gaarder finalisti del Super Flaiano

Daniela Del Giudice (Eneide), il norvegese Joostein Gaarder (Longanesi) e lo statunitense Allan Falsom, (Longanesi) sono i vincitori del XXI Premio Internazionale Flaiano per la Letteratura, dotato di una borsa complessiva di cinquanta milioni di lire. La giuria presieduta da Mario Luzi ha scelto la tema straordinaria dai primi venti delle graduatorie ottenute sommando le classifiche apparse sul *«Corriere della Sera»*, *«La Repubblica»* e *«La Stampa»*. Del Giudice, Gaarder e Falsom, i tre scrittori finalisti di questa edizione si contenderanno infatti il superpremio Flaiano 1995, il quale verrà assegnato oggi a Pescara. E a decidere quale sarà il vincitore del vincitore sarà una giuria composta da 22 docenti universitari italiani e stranieri, 85 direttori di Istituti italiani di cultura all'estero, e 80 lettori della rivista *«Oggi e domani»* promotrice del Premio. Un Premio che viene patrocinato anche dal Ministero degli Esteri italiano, per l'opera promozionale della cultura italiana all'estero svolta dal Flaiano.

GLI INEDITI. Dimostrano la vita difficile di un funzionario antifascista

Argan «sorvegliato speciale» del regime

Come un giovane e brillante funzionario delle Belle arti diventa un controllato speciale della polizia fascista. Come lavora insieme ai suoi colleghi per salvare i tesori artistici italiani dall'ignoranza e dall'omertà del regime come si commenta il rapporto con i colleghi e con il «maestro». È la storia di Giulio Carlo Argan così come scaturisce dai documenti di polizia trovati all'archivio centrale dello stato. Documenti in larga misura inediti.

Partiamo da come Argan diventa sorvegliato dell'Ovra. Lo spiega bene una carta che porta la firma del capo della polizia e la data del 26 ottobre 1934. In un perfetto burocratese si argomenta: «Questo ministero ha il fondato motivo di ritenere che un gruppo di intellettuali residenti in diverse città mantenga contatti ed atteggiamenti politici assai sospetti e che coltivino relazioni con esponenti del fuonscismo che occorre seguire con attenzione particolare». E chi sono gli intellettuali in questione? Ecco l'elenco: professor Mario Bonfantini, dottor Giulio Carlo Argan, dottor Ettore Sestrieri, professoressa Anna Maria Bizio, dottor Mario Soldati, Antonini Giacomo o Jacob. «Sei persone che verranno sottoposte al seguente trattamento: si dispone che la corrispondenza di ogni genere diretta ai suddetti capi nominativi venga sottoposta ad accuratissima revisione ed all'esame della lampada di quarzo; nel dubbio contenga scritti con incognito simpatici». Tanto meticoloso accanimento almeno nel caso di Argan si spiega con più di una ragione. Ci diamo conto che la prima è il suo affettuoso rapporto con il maestro Lionello Venturi. Preletta e funzionario di polizia si preoccupano quando il giovane storico dell'arte riceve lettere o cartoline firmate Lionello Venturi infatti è un antifascista ardito e contestato. Libertà è uno degli indici di qualità universitari che si rifiuta di guardare fedeltà al fascismo e proprio per questo è costretto a lasciare l'incarico di direttore di studio di Roma. Argan ha con lui un rapporto rispettoso e affettuoso e per me come un padre. Sono le sue lettere per lui

Le lettere al «maestro» - amico Lionello Venturi uno degli undici docenti universitari che non giurò fedeltà al fascismo, il carteggio con i colleghi fra questi Brandi e, soprattutto, le carte dell'Ovra che attestano la costante vigilanza, i controlli esasperanti a cui il fascismo sottoponeva gli intellettuali «sospettati». Dall'archivio di Stato i documenti inediti sulla vita di un giovane funzionario antifascista. Giulio Carlo Argan.

GABRIELLA MECUCCI

«Come un figlio. E le spie dell'Ovra sospettarono ancora di più quando - sempre nel 1934 - il giovane funzionario delle Belle arti riceve una lettera del senatore Adolfo Venturi padre di Lionello che lo invita così: «Preparati ad essere libero. L'avvenire è in mano ai tuoi pari. Liberi e liberi bisogna essere». Se allora bastava un malevolo petto, gozzole per far sorgere sospetti e determinare misure disciplinari Argan dovette subire anche questo malfattamento del regime venne trasferito dalla Bell

Arti di Torino a quelle di Trento e riuscì ad approdare a Modena solo grazie all'interessamento di un altro grande «maestro» Pietro Toesca. Ma le misure di controllo si rifinitono ulteriormente quando - come attestano le carte dell'Ovra - si recò a trovare a Pangi Lionello Venturi che si trovava lì in esilio. Nel '36 la sua cerchia di amicizie pericolose si arricchì come a suo tempo il questore di Roma di un altro antifascista e «fuoruscito» Nicola Chiaromonte. E sempre nello stesso anno quando Argan decise di

passare dai Beni Culturali alla scuola assumendo il ruolo di provveditore agli studi di Alessandria, il prefetto della città scrive che la questura di Roma chiede che si continui ad esercitare su di lui «vigilanza allo scopo di controllarne l'attività e i contatti».

Mentre il cerchio dei controlli si stringe, Argan e un altro importante studioso Cesare Brandi lavorano intensamente per salvare il patrimonio artistico italiano dalla rozzezza e dal fanatismo di alcuni funzionari fascisti nonché del ministro De Vecchi. Già dal 1932 le carte dell'archivio di stato lo attestano - i due giovani storici dell'arte decisero di promuovere la trasposizione del restauro dal piano artistico artigianale al piano scientifico. Poi Argan preparò un progetto di istituto - scuole che illustrò in un convegno del 1938. A Bottai l'idea piacque e l'istituto si fece. Lo disse Cesare Brandi e in quegli anni l'Italia in materia di restauro fu ai primi posti. Ma Argan non cessò di difendere il nostro patrimonio artistico dall'aggressione nazista: sono scritte di suo pugno le lettere con le quali il ministro si fuffava a Mussolini l'esportazione di capolavori che Hitler voleva portare in Germania. Le missioni sono a firma Bottai ma la calligrafia è del solerte funzionario Argan che più volte in vita definì Bottai un eccellente ministro.

All'asta Van Gogh e Kandinsky del «signor» Warner Bros

Van Gogh, Picasso, Leger, Kandinsky e tanti altri capolavori dell'impressionismo e dell'arte moderna, provenienti dalla collezione di Joseph H. Hazan, direttore della Warner brothers, andranno all'asta il prossimo novembre da Sotheby's a New York. Le opere in vendita sono stimate oltre 30 milioni di dollari, circa 48 miliardi di lire. Tra i dipinti in vendita spicca un Van Gogh, «Sous bois», stimate circa 16 miliardi di lire, raffigurante un bosco lussureggiante. L'opera fu dipinta nel 1890, un mese prima del suicidio dell'artista, a Auvers-sur-oise nei pressi di Parigi, dove Van Gogh si era stabilito per essere più vicino al fratello Theo, dopo l'anno passato al manicomio di St. Paul-de-mauspelle a saint Remy a causa della sua ricorrente crisi. Il dipinto è stato incluso nella celebre mostra «Van Gogh a saint Remy e Auvers», organizzata al Metropolitan di New York nel 1988-87.

Narrare il Sud un festival ad Alberobello

Dal 20 luglio prenderà il via la prima edizione del festival di Alberobello, dedicata all'incontro fra le culture del Mediterraneo. Verranno presentate al pubblico opere letterarie, artistiche e cinematografiche il cui soggetto si ispira a temi sociali e culturali legati al Sud. Il Festival intende così analizzare l'idea del «narrare il Sud» che ha caratterizzato fortemente il lavoro di alcuni degli artisti italiani più interessanti degli ultimi anni. Alla manifestazione, organizzata dal Laboratorio progetto Poesis e dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo di Napoli in collaborazione con il comune di Alberobello, partecipano fra gli altri Mario Martone, Carmine Abate, Vito Bruno, Giovanni Russo, Michele Capasso, Giancarlo De Cataldo, Aurelio Grimaldi, Fulvio Abbate, Giuseppe Goffredo.

Festa Nazionale di Italia Radio

7 - 24 luglio a San Giovanni in Persiceto - Bologna
(nell'ambito della Festa dell'Unità)

PROGRAMMA
INCONTRI E DIBATTITI

<p>Sabato 15 ore 21 G. AYALA - M. BRUTTI - M. DE LUCA - SULLA GIUSTIZIA CONDUCE C. FOTIA</p> <p>Domenica 16 ore 18 CONVENZIONE ITALIA RADIO CON FOTIA - MOSSO - RICCHINI - RIPANTI - ORE 21 PREMIO AVANTI POPOLI CON F. ABBATE - M. DE SANTIS CONDUCE I. BRESSA</p> <p>Lunedì 17 ore 18 PRODI E VELTRONI INTERVISTATI DA M. MANNONI PRESIE DE A. NICOLI ORE 21 P. FASSINO - R. FOA - C. INGRAO - A. SOFFRI DA SARAJEVO - G. CHIESA - DA MOSCA - F. COLOMBO DA NEW YORK SULLA GUERRA IN BOSNIA CON DUCE E. GENTILE</p> <p>Martedì 18 ore 21 S. BALASSONE - G. GOR - S. PARENZO SU "IL FUTURO DELLA TV" CONDUCE C. FOTIA</p> <p>Mercoledì 19 ore 21 F. BASSANINI - GIOVANNI FERRARA - R. MARON - G. NICOLI INTERVISTATI DA S. CURZI SUL FEDERALISMO CONDUCE I. BRESSA</p> <p>Giovedì 20 ore 18 F. ORLANDO PRESENTA IL SUO LIBRO "IL SABATO SERA"</p>	<p>ANDANDO AD ARCORE CONDUCE I. BRESSA ORE 21 F. ORLANDO INTERVISTA L. VIOLANTE NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELL'ATTENTATO AL GIUDICE BOISELLINO CONDUCE I. BRESSA</p> <p>Venerdì 21 ore 21 C. SALVI - M. VITALI SULLI E RIFORME ISTITUZIONALI CONDUCE I. BRESSA</p> <p>Sabato 22 ore 18 G. CALDIROLA INTERVISTA S. COFFERATI CONDUCE S. GARRONI ORE 21 DUE O TRE COSE CHE SO D. LEI CON S. BALASSONE E M. BRACCIONI</p> <p>Domenica 23 ore 18 G. NAPOLITANO INTERVISTATO DA M. SORGI</p> <p>Ore 21 M. ZANI - C. RIPA DI MEANA - G. GIULIETTI - V. SPIN - G. MOLTEDO SU SINISTRA E DINTORNI CONDUCE C. FOTIA</p> <p>Lunedì 24 ore 21 G. PASQUINO PRESENTA IL SUO LIBRO "LA POLITICA ITALIANA" CON A. LA FORGIA - M. SERRA CONDUCE I. BRESSA</p>	<p>Indicazioni per chi arriva in treno dalla stazione di Bologna Centrale prendere il treno locale per Verona, nei pressi della stazione di Bologna, in piazza 20 Settembre, servizi di autobus per San Giovanni in Persiceto. Per chi arriva in auto dall'autostrada uscita di Casalecchio, inoltrare tangenziale Alberghi in S. Giovanni Persiceto. Leon d'Oro (051/821974); La Posta (051/821235)</p>
--	---	---

I tuoi libri per l'estate

Gioconda Belli

La donna abitata

Elena Ferrante

L'amore molesto

Benjamin Tammuz

Il minotauro

edizioni e/o